

II TRIMESTRE 2023. FRENANO PRODUZIONE ED ESPORTAZIONI. SEGNALI DI RALLENTAMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO

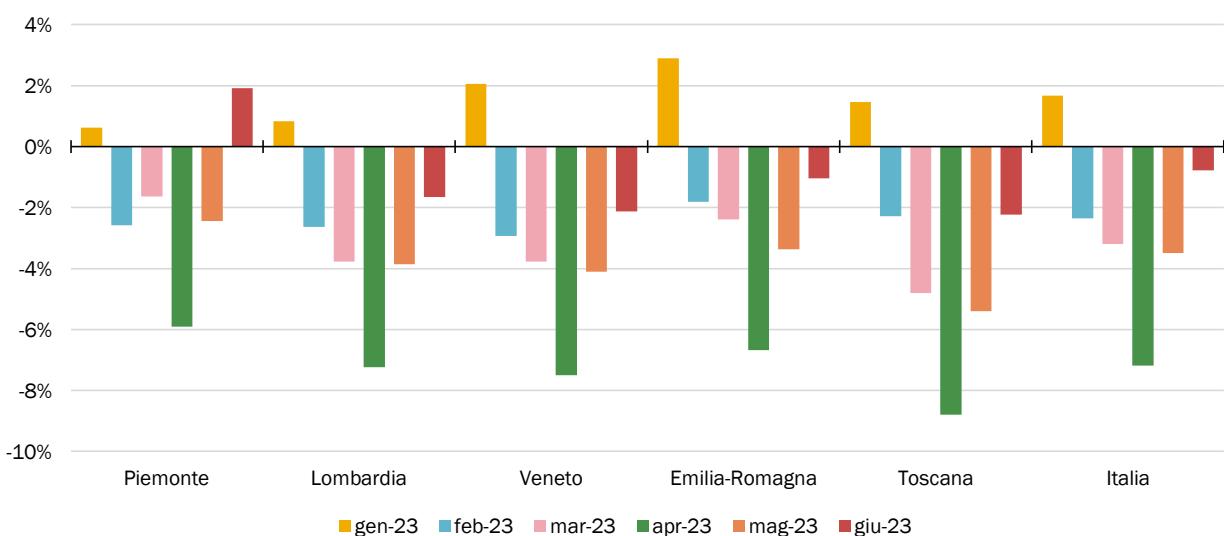
Introduzione

I segnali di rallentamento dell'economia ravvisati tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 si sono rafforzati nel corso del secondo trimestre dell'anno. La produzione industriale della Toscana si è infatti ridotta del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Un forte contributo alla contrazione della produzione è giunto dall'affievolirsi della spinta esercitata dalla domanda estera, con le esportazioni sostanzialmente stabili rispetto al secondo trimestre 2022. Inoltre, la crescita delle vendite estere si è concentrata in pochi settori, dominati da grandi imprese, indebolendo così il potenziale di trasmissione della domanda internazionale al resto del sistema. Nel mercato del lavoro, nonostante l'aumento sia congiunturale sia tendenziale del numero di dipendenti, si osserva un calo della domanda con la diminuzione degli avviamimenti e la contrazione delle trasformazioni a tempo indeterminato che restano allo stesso livello del trimestre 2022. Il risultato positivo è esclusivamente dovuto ai contratti stabili che crescono a causa della diminuzione delle cessazioni, in lieve diminuzione i contratti a termine.

1. La produzione industriale e le esportazioni

Segnali forti di rallentamento per i sistemi produttivi nazionale e regionale nel corso del secondo trimestre. La produzione industriale ha fatto registrare un -3,9% su base tendenziale a livello nazionale, con la Toscana che ha perso più della media italiana (-5,5%). Osservando la dinamica a scala mensile (Fig. 1) ben si coglie come il progressivo rallentamento della produzione sia iniziato a febbraio per tutte le principali regioni, toccando il picco negativo in aprile. Più pronunciata nella contrazione la dinamica del manifatturiero toscano, sul quale ha fortemente inciso la performance del comparto moda (-9,2% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2022).

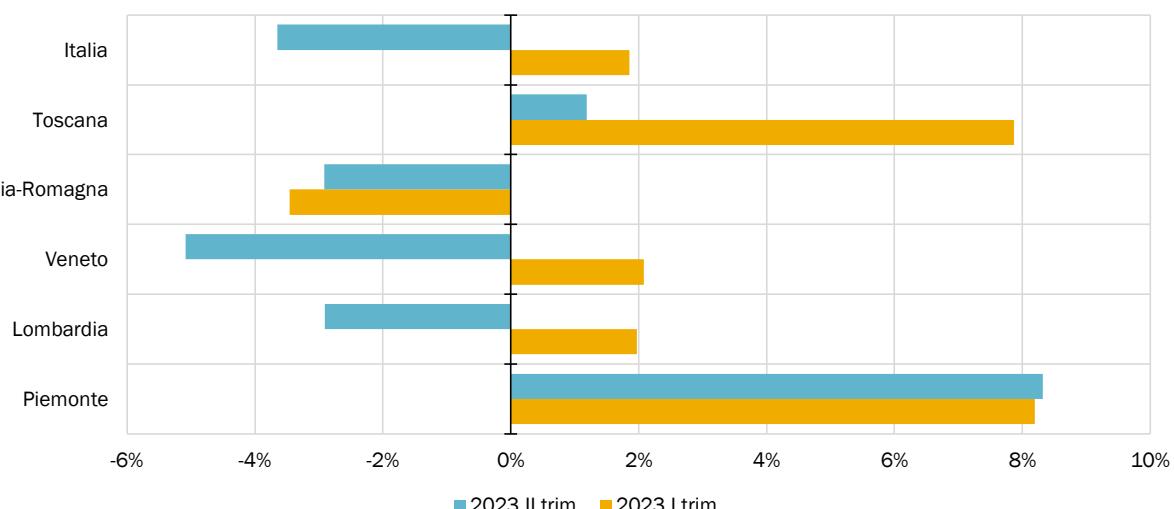
Figura 1. La produzione industriale dell'Italia e delle principali regioni. Variazioni % tendenziali mensili



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Ad affievolirsi nel secondo trimestre è stata soprattutto la spinta delle esportazioni. Queste sono passate dal +7,9% su base tendenziale nei primi tre mesi dell'anno al +1,2% nel secondo trimestre a prezzi dell'anno precedente (Fig. 2). Una crescita che si azzera del tutto (+0,2%) nel caso in cui dai dati vengano scorporati i metalli preziosi. Nel caso delle esportazioni, tuttavia, la dinamica del sistema produttivo regionale appare migliore del quadro nazionale (-3,7%), nonché di quella di molte delle principali regioni. Il rallentamento nel corso del secondo trimestre è evidente anche nel caso in cui si considerino i tassi di variazione a prezzi correnti (Toscana: dal +11,9% del primo trimestre al +4,8% nel secondo).

Figura 2. Le esportazioni di beni dell'Italia e delle principali regioni. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Molto ampia l'eterogeneità interna al sistema produttivo regionale (Tab. 1). Talmente concentrata in pochi settori, la crescita, da lasciar presagire una scarsa capacità di trasmissione della domanda estera al sistema produttivo in generale. Particolarmente in sofferenza il comparto moda, con contrazioni che oscillano tra il -8,8% dell'abbigliamento e il -24,9% delle calzature. E con l'unica eccezione rappresentata dai gioielli (+9,8%). In calo anche l'export dei prodotti agricoli e di quelli dell'agro-alimentare; oltretutto, rimanendo nell'ambito delle produzioni caratterizzanti il *Made in Italy*, quello dei prodotti legati all'estrazione e alla lavorazione del marmo e quello di mobili. Tra i prodotti intermedi male anche la carta (-7,2%) e la chimica, in particolare quella di base (-25,8%). Tra le poche eccezioni alla generalizzata contrazione delle vendite estere troviamo i macchinari, trainati da quelli di impiego generale, i prodotti della metallurgia e, come costantemente mostrato da diversi trimestri, i prodotti farmaceutici (+60,4%). Bene anche le vendite di mezzi di trasporto, grazie alle performance dell'industria nautica (+53,0%) e della camperistica senese.

Tabella 1. Le esportazioni della Toscana per prodotto. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente

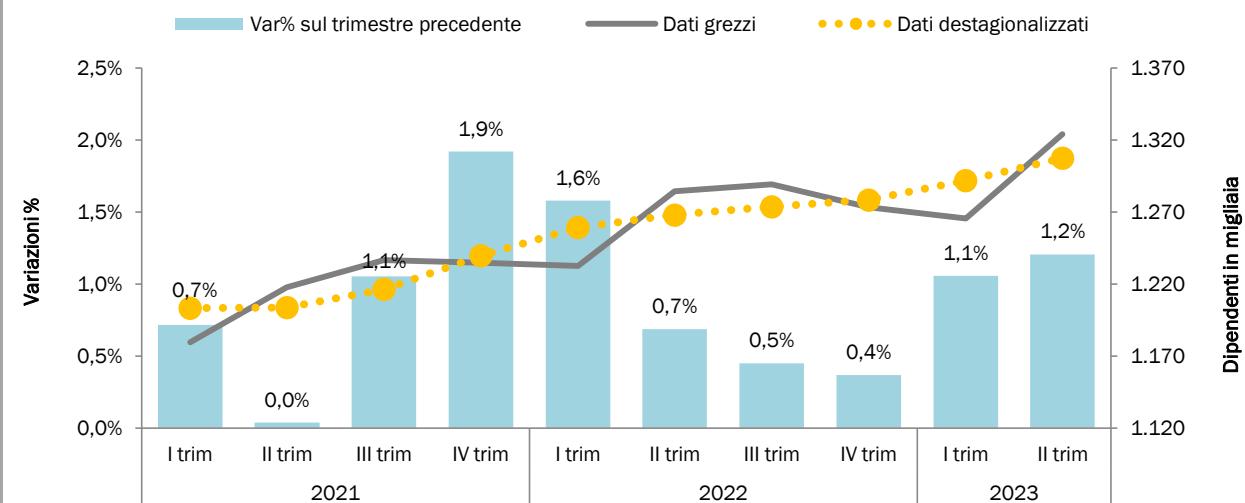
	2023 I trim	2023 II trim
Prodotti agricoli	-11,6%	-6,8%
Min. non energetici	-23,8%	-8,9%
Agro-alimentare	-5,2%	-13,6%
Filati e tessuti	-7,6%	-14,0%
Abbigliamento	3,4%	-8,8%
Maglieria	-3,0%	-21,6%
Cuoio e pelletteria	-0,1%	-11,9%
Calzature	-11,3%	-24,9%
Prodotti in legno	-4,2%	-18,6%
Carta e stampa	9,6%	-7,2%
Chimica di base	-19,6%	-25,8%
Farmaceutica	36,4%	60,4%
Gomma e plastica	-14,2%	-17,7%
Altra chimica	0,3%	-10,7%
Min. non metall.	-4,9%	-20,0%
Metallurgia di base	22,5%	33,3%
Prodotti in metallo	-4,4%	-10,3%
Elettromeccanica	10,1%	1,4%
Macchine	15,4%	3,2%
Mezzi di trasporto	-10,8%	12,1%
Mobili	-12,7%	-14,2%
Gioielli	4,8%	9,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. Il mercato del lavoro

Nel primo e secondo trimestre del 2023 la crescita dei dipendenti appare più consistente rispetto a quella osservata nella seconda parte del 2022 con variazioni, sia congiunturali sia tendenziali, più elevate: +1,1% e +1,2% sui trimestri precedenti e +2,7% e +3,1% sugli stessi trimestri del 2022 (Fig. 3). La differenza rispetto al periodo aprile-giugno dell'anno scorso è pari a circa 40mila dipendenti in più.

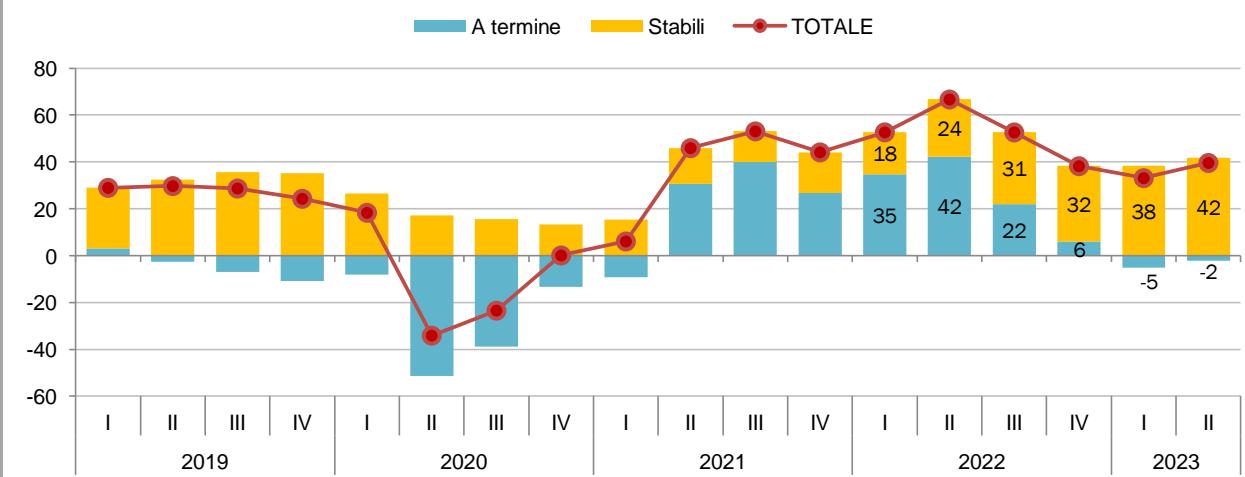
Figura 3.
Addetti dipendenti in Toscana. Variazioni % sul trimestre precedente (scala sn) e valori assoluti grezzi e destagionalizzati in migliaia (scala dx). I trimestre 2021 - II trimestre 2023



Fonte: Stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

La crescita osservata nei primi sei mesi del 2023 è stata esclusivamente determinata dal lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato. (Fig. 4): 40mila in più rispetto al primo semestre 2022 (media delle differenze dei due trimestri) contro una perdita di 3.700 contratti a termine.

Figura 4.
Addetti dipendenti per contratto in Toscana. Differenze sul corrispondente trimestre dell'anno precedente in migliaia. I trimestre 2019 - II trimestre 2023



Fonte: Stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

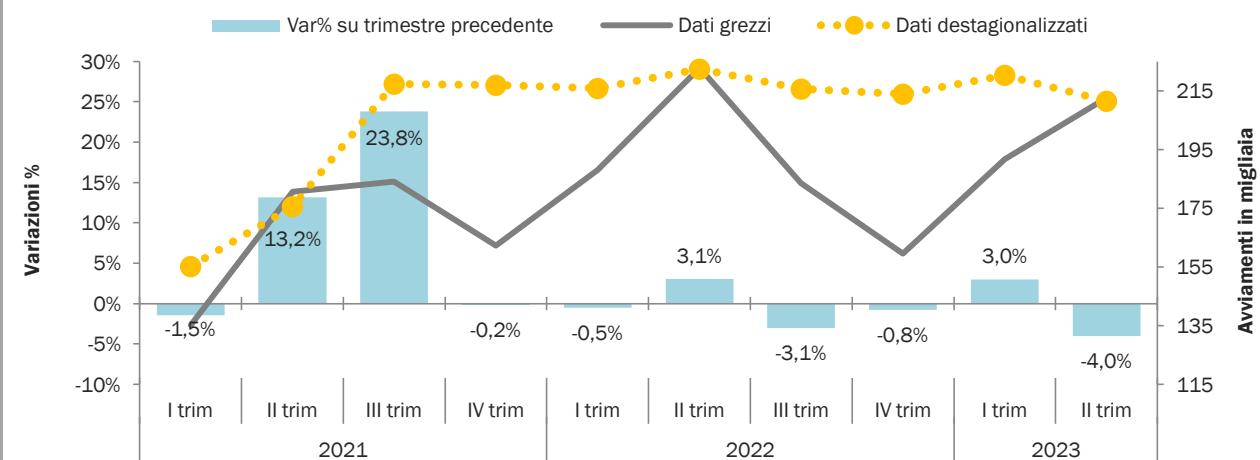
Segnali di un rallentamento congiunturale si osservano nella diminuzione del numero di nuovi contratti avviati (Fig. 5) e ciò spiega le variazioni tendenziali negative osservate per i contratti a termine.

Anche le trasformazioni di contratti a termine in indeterminati si contraggono restando allo stesso livello di 12 mesi prima, la riduzione delle cessazioni dei contratti stabili ha però permesso il loro aumento.

La domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, si era mostrata declinante già dal secondo trimestre del 2022.

Figura 5.

Avviamenti in Toscana. Variazioni % sul trimestre precedente (scala sn) e valori assoluti grezzi e destagionalizzati in migliaia (scala dx). I trimestre 2021 - II trimestre 2023



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al secondo trimestre del 2022, i segni positivi sono diffusi in tutti i settori con l'eccezione dei servizi finanziari (Tab. 2).

I risultati migliori rispetto al trimestre dell'anno precedente si registrano nell'oreficeria (+6,8%), nella fabbricazione di macchine e apparecchi (+6,4), nella farmaceutica (+4,7%) e nelle costruzioni (+4,3%). Il settore calzaturiero pur crescendo del +4,2% sull'anno precedente non recupera ancora i livelli del 2019 (-2,2%), così l'industria conciaria ferma allo stesso volume del secondo trimestre 2022 e a -2,0% sul 2019.

Il settore terziario nel suo insieme cresce meno della media sia sull'anno precedente sia sullo stesso periodo dell'anno pre-Covid. Al suo interno i servizi turistici registrano la performance migliore con +7,7% sul secondo trimestre 2022.

Tabella 2.
Addetti dipendenti in Toscana. Variazioni % II trimestre 2023/2022 e 2023/2019

	Var. % 2023-2022	Var. % 2022-2019		Var. % 2023-2022	Var. % 2022-2019
AGRICOLTURA	5,1	9,3	COSTRUZIONI	4,3	32
INDUSTRIA	3,7	10,3	TERZIARIO	2,7	8,2
Made in Italy	3,3	5,9	Tempo libero	5,8	8,8
Ind. alimentari	0,5	3,5	Commercio al dettaglio	2,7	8
Ind. tessile-abbigl.	4	5,5	Servizi turistici	7,7	9,3
Ind. conciaria	0	-2	Ingrosso e logistica	2,8	7,5
Ind. pelletteria	4,2	10,4	Comm. ingrosso	2,8	8,1
Oreficeria	6,8	20,5	Trasporti e magazz.	2,9	6,9
Ind. calzature	4,2	-2,2	Servizi finanziari	-4,7	-8,3
Ind. marmo, estrattiva	1	-0,5	Terziario avanzato	4,5	13,6
Altro made in Italy	2,2	8,3	Servizi alla persona	0,8	8,5
Metalmeccanica	4,6	17,2	Pubblica amm.	2,6	5,6
Prod. metallo	3,8	16,3	Istruzione	0,1	11,9
Apparecchi meccanici	6,4	18,5	Sanità/servizi sociali	0,1	7,4
Mezzi di trasporto	3	17,8	Riparazioni	3,5	9,2
Macchine elettriche	4,3	15,6	Altri servizi alla persona	2,3	4
Altre industrie	3,1	11,3	Altri servizi	2	8,6
Ind. chimica-plastica	2,2	10,3	Servizi vigilanza	0,7	9,7
Ind. farmaceutica	4,7	14,3	Servizi di pulizia	2	7,9
Ind. carta-stampa	2	6,9	Servizi di noleggio	6,8	7,1
Altre industrie	1,3	4,4	Attività immobiliari	2,8	9,3
Utilities	4,3	15,8	TOTALE	3,1	9,8

Fonte: Stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

A cura di
Tommaso Ferraresi, Leonardo Ghezzi e Donatella Marinari